Anno XXIV — Lunedì 23 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 148

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il fatto più notevole della settimana è l'accordo avvenuto tra la Germania e l'Inghilterra. Questa cede alla Germania, che da molto tempo la desiderava, l'isola di Helgoland, che era una sua stazione marittima nel mare del Nord, una specie di Malta settentrionale. La Germania poi rinuncia all'Inghilterra il protettorato sul Vitù, sul paese dei Somali e sul sultanato di Zanzibar, eccettuate le regioni della costa soggette alla Società tedesca dell'Africa orientale, e fissando anche nel centro dell'Africa la diretta influenza delle due Nazioni che vogliono essere amiche.

L'Inghilterra ha riconosciuto che per lei l'isola di Helgoland, che ai tedeschi feriva anche l'amor proprio nazionale, parendo ad essi che quella fosse una usurpazione del suo territorio, non aveva quella importanza per lei che hanno quelle stazioni cui tiene lungo tutta la via marittima che conduce ai suoi vasti possessi delle Indie, per cui, mentre le torna conto di avere sul Continente per amica la Germania, che può servire di contraposto ad altre potenze, equilibrandole a suo medesimo vantaggio, vuole avere sicuro per sè stessa il passaggio al Mediterraneo, al Mar Rosso ed all'Oceano indiano, avendo su tutti i punti più importanti le sue stazioni marittime militari. E' una ragione di più per credere, che volendo dominare sopra tutto il canale di Suez, non vedrà nè ora nè poi la opportunità del suo sgombero dell'Egitto, e vorrebbe in ogni caso assicurarsi le porte di quel canale. Lord Salisbury poi non ha voluto perdere la occasione per ripetere a vantaggio dell'Inghilterra il possesso degli accennati porti dell'Africa orientale, rispondendo coi fatti allo Stanley, che ora si mostrò anche soddisfatto dell'opera sua. Il triregno brittanico, che verrà sempre essere la maggiore potenza marittima, vede bensì che è oramai da fare poco conto dei suoi possessi americani, ma di dovere assicurarsi i dominii delle Indie, dell'Australia, dell'Africa sud-orientale dove stanno i maggiori suoi interessi; e lo si vede dalla costanza colla quale a custodia della via che vi conduce ed a difesa rimpetto la Francia che vuole anche dominare nell'Asia occidentale e nel Mediterraneo ed alla Russia che aspira a protendersi fino al Golfo persico, facendosi del Regno di Persia una specie di suo protettorato, cercò sempre di tenere per sè sgombera la via a quelle lontane regioni e di assicurarsi nelle Indie verso i confini anche l'azione militare colle ferrovie, che giovano poi molto anche a quelle popolazioni, che così nei casi di siccità non patiscono più la fame.

Per quanto si dica che gl' Inghilterra pensa soprattutto ai suoi interessi, ed ha certo ragione di farlo, e con questo insegna anche all'Italia, cui altri vorrebbe rendere vassalla alla Repubblica francese e darle per vicino col panslavismo sull'Adriatico il despota della semiasiatica Russia, egli è certo che giovando a sè stessa l' Inghilterra fece un servizio anche all' Italia contribuendo con essa alla libertà del Mediterraneo, ed avendola accettata come cooperatrice sul Mar Rosso. G'Inglesi, anche senza presentarsi come liberatori dei Popoli oppressi, per laguarsi, sebbene largamente pagati, della altrui ingratitudine, pretendendo di farsene strumento contro altri Popoli che assaliti rimasero vincitori, o come liberatori dal giogo ottomano a cui la Inghilterra stessa non permise di sostituire il proprio, come nella povera Polonia, anche senza prendere le armi per noi questa ci giovò assai a costituire la nostra unità, procurando prima l'annessione dei Ducati, poscia favorendo la spedizione italiana della Sicilia indi colla cessione delle Isole Jonie alla Grecia insegnando all' Austria che avrebbe dovuto fare altrettanto della Venezia ed approvando, malgrado i suoi Irlandesi, la nostra andata a Roma contrariata dalle armi francesi.

Taluno ci domanderà perchè diciamo qui tutto questo; ma non potevamo a meno di ribellarci un'altra volta contro l'ignoranza di tale che scrive in un giornale che esce a Milano e contraria sempre gl'interessi italiani, il quale mostra di vedere volontieri la Russia andare a Costantinopoli ed il panslavismo portarsi fino nella Dalmazia, nell' Istria e nel Friuli orientale, dopo avere regalato anche alla Bulgaria ed alla penisola tutta dei Balcani un reggimento simile a quello col quale da tanti anni beatifica la Polonia. Si vede, che anche il sig. L. Diligenti è della scuola di Matteo Imbriani e guarda una barbarica invasione della Russia in una metà della Europa come un benefizio per l' Italia e per la libertà dei Popoli! Per ottenere un sì bello scopo si vede dal suo articolo che quel signore non esiterebbe nemmeno a desiderare che la Russia andasse a distruggere l' Impero indiano dell' Inghilterra. Oh! si vede che l'Inghilterra, che ha tanto imparato dalla nostra Roma antica, ha ancora molto da insegnare a certuni, che guai se fossero prescelti a governare l' Italia moderna; i quali preferirebbero di seguire gli esempi della Russia che conduce la sua vita tra il despotismo degli czar e le cospirazioni dei nikilisti che tendono a muoversi anche adesso, ma che di civiltà non se n' intendono.

Pensi l' Italia a sè stessa; cerchi di educare i suoi figli alla forza dei Romani antichi ed allo spirito intraprendente degl' Inglesi moderni, viva in pace con tutti, ma conti prima di tutto su sè stessa, cerchi di rendersi amici i deboli difendendoli dai strapotenti e prepotenti, dimentichi le dannose contese tra' suoi e smetta le ciarle improduttive, per poter riprendere collo studio e colle opere un alto posto nel mondo, ma non si ponga al seguito dei Galli che tante volte la invasero e meno poi dei Tartari del Nord, che intendono di allearsi per dividersi tra loro il dominio dell'Europa e darsi così la mano sul Mediterraneo, che deve essere libero per tutti, ed un' altra volta centro del mondo civile.

Siamo ancora alle solite cogli armamenti che aggravano le condizioni finanziarie di tutti gli Stati, causa appunto quei due, che covano i disegni delle invasioni in casa d'altri. Lasciando che gli altri pensino e facciano al modo loro, l' Italia pensi che lavorerebbe per la sua difesa anche adoperando l'esercito nelle opere pubbliche e nelle bonifiche del suo territorio, che possa anche fare le spese al sempre crescente numero de' suoi figli, i quali sieno sempre più pronti così a difendere sè stessi e faccia che anche l'armata serva la sua parte a promuovere i traffici marittimi, esplorando tutte le vie all'attività nazionale.

La Serbia si lagna che l' Austria chiuda la porta ai suoi majali; e la Bulgaria accenna alla Macedonia e l'Austria a Novi Bazar nella vecchia Serbia.

Al Vaticano devono cominciare a persuadersi, che loro non gioverebbe per riprendere la successione de' Cesari il provocare gli altri Popoli a fare la guerra all' Italia per distruggere la sua unità, che deve essere la base del risorgimento nazionale, se si adopererà al governo di sè ed al progresso economico e civile in tutte le sue Regioni.

***

Il regionalismo è tornato ad essere in Italia il tema dei discorsi della sua stampa; e noi non solo lo accettiamo, ma piuttosto siamo tra i più vecchi promotori di esso, ma nel senso che si educhi anche mediante la stampa la nostra gioventù, venuta dopo quelli che le diedero il beneficio della unità nazionale colla libertà, a studiare e ad adoperarsi coll'azione individuale ed associata ad ogni miglioramento attorno a sè, ciocchè deve essere per lei la politica del nuovo tempo. Così potrà preparare anche una vera Rappresentanza nazionale ed un Governo che faccia meno leggi, ma più buone e studiate in modo che dieno impulso a quella nuova attività di cui la Patria ha bisogno.

Le elezioni chi dice che abbiamo da farle nell'autunno prossimo e chi nella primavera; ma comunque sia occorrerebbe che, invece di lasciarlo fare ai piccoli gruppi che si dicono partiti politici e si curano ben poco del buon andamento della casa pubblica, preparino gli elettori stessi il vero programma, con cui, lasciando da parte gli oziosi, i ciarloni, i piccoli ambiziosi, si trovino a poco a poco tra i più operosi ed istrutti alle buone pratiche dei veri servi della Nazione a suoi rappresentanti. In questo programma, composto anche di un interrogatorio, a cui i candidati futuri sieno obbligati a rispondere uscendo dalle solite frasi composte di vacue generalità, se non si riuscirà del tutto alla prima si potrà farlo alla seconda, od alla terza a trovare anche dei veri partiti di governo basati sul diverso modo d' intendere la cosa pubblica, senza quello sminuzzamento che toglie la potenza a tutti, e col confederare gli appartenenti a tutte le regioni nell'azione pratica per il bene di tutti.

Il Parlamento procede con non molta ser età nella discussione dei bilanci, senza volersi arrischiare a sopprimere le spese inutili per fare le più proficue. Ebbe un generale incontro un discorso del Morin segretario generale del Ministero della Marina. Ora discute il progetto per un Istituto di credito fondiario. Si attende la proposta di una legge per salvare la città di Roma coll'aiuto del Governo che sappia amministrarla dalla minaccia di una crisi finanziaria. Si vuole fare anche una legge contro quelli che offendono le Camere; ma pare che se anche vi sono di quelli che meriterebbero di essere per questo puniti, sia per trionfare quel buon senso che intende di lasciare ad ognuno la libertà di giovarsi della legge per difendere la sua libertà ed onestà personale.

Se si facessero meno polemiche personali dentro e fuori del Parlamento ed i migliori sapessero istituire una stampa tanto regionale che centrale, che facesse meglio conoscere tutta l'Italia a sè stessa e discutesse le buone cose da doversi fare per dare ai molti il migliore indirizzo per l'azione migliorante di tutti attorno a sè, andrebbero cessando anche le ingiurie dei fannulloni a danno della Nazione; ed il così detto quarto potere, che dovrebbe diventare il primo, invece che servire colle sue diatribe a disunirci e col suo linguaggio a corromperci, potrebbe giovare ad unirci nella grande opera nazionale che è appena cominciata e che minaccia sovente di uscire di carreggiata, per le vane pretese di alcuni e per la ignoranza di molti. Seguendo la via buona non si avrebbe prodotto anche molte difficoltà finanziarie e sociali col voler fare tutto e troppo presto e non sempre bene per i grandi centri, dimenticando per questo la più larga base del Paese. Lavoriamo adunque per tutta l' Italia e non soltanto per agglomerare nelle grandi città ognicosa e più il vizio che la virtù, più l'ozio che il lavoro, più i consumatori che i produttori. Ecco un grande tema del giorno anche per la stampa, che adula non educa le moltitudini e non sa guidarle alle opere efficaci al disopra della partigianeria pettegola che genera la debolezza e non la forza della Nazione, col pensiero e l'azione dei migliori, che con ciò diede la libertà e la unità della Patria.

E' ora poi di finirla con certe ridicole polemiche, le quali non giovano a nessuno e meno che a tutti alla Patria nostra, per la restituzione di una visita tra militari di due Stati vicini in questa estremità dell' Italia. Farebbero meglio certi deputati e giornalisti ad illuminare il Governo nazionale su quello che dovrebbe fare per la difesa dell' Italia in questa estrema Regione e per lo svolgimento della sua attività, in essa, come fece già Roma antica, la quale vi lasciò tante traccie di sè in ognicosa, che non continuare a darsi la ridicola sebbene odiosa missione di accusatori d'un volontario delle patrie battaglie per lo scambio d'una visita ai soldati di Nazioni vicine. Meglio che a codesti chiaccheroni invidiosi e stolti, noi crediamo a coloro che hanno fatto già per la Patria, e che saprebbero riprendere le armi per essa quando fossero chiamati a farlo. Ci vuole un poco più di serietà e buon senso ed attività, se si crede, come altri fece già in ben diverse condizioni di adesso, di preparare un migliore avvenire alla Patria nostra. Certi tribuni di adesso, che si mettono alla testa d'una guerra a parole ed offendono anche quelli che servirono la Patria coi fatti, per distinguersi in plebei attacchi, farebbero meglio a studiare e lavorare per accrescere in tutti i modi le forze nazionali col valore individuale in ogni cosa. Così soltanto si potranno mettere a suo tempo al loro posto anche i confini dell'Italia, mediante ogni genere di attrazione e di espansione, come noi l'abbiamo altra volta proclamato dinanzi al pubblico nel Municipio di Udine, ripetendo sotto altra forma quello che in favore di questa estremità del Regno avevamo detto nel Campidoglio dinanzi ai Ministri ed ai rappresentanti commerciali di tutta l' Italia. E' ora di finirla, diciamo, con certi ingiusti vituperi verso dei buoni e valorosi patriotti e di cessare da certi vanti ridicoli per operare coi fatti a pro della Patria, che non ha nè bisogno nè vantaggio delle chiacchere di volgari tribuni, ma domanda l'opera costante di tutti per il suo avvenire.

Sevizie della polizia tunisina

Scrivono da Tunisi 13 corr. alla *Gazzetta del Popolo*:

Come fatto di cronaca non si parla in questi giorni che dei due maltesi Borg, padre e figlio, i quali furono maltrattati — mentre si trovavano agli arresti al Keirouan — dal commissario di polizia e dai suoi agenti.

Ecco come avvenne il fatto. Il Borg, cocchiere maltese, era al servizio d'una famiglia francese abitando in una villa nei pressi del Keirouan, la quale giorni sono venne derubata di circa 400 piastre da un servo moro pure al suo servizio. Scoperto e arrestato quest'ultimo mentre stava per prendere il volo dal paese, per farsi credere innocente asserì che aveva deposta la somma rubata nella stalla dove appunto dormiva il cocchiere Borg.

Naturalmente il commissario di polizia credendo complice il cocchiere maltese lo arrestò unitamente ad un suo figlio tredicenne ed ad un altro cocchiere arabo. Stando egli sulle negative e dichiarando d'ignorare che nella stalla vi fosse del denaro depositato, da un agente di polizia gli vennero messi i ferri ai pollici così stretti da fargli sortire il sangue.

Fattolo coricare in seguito a terra gli diedero una buona dose di frustate. Altrettanto ebbe il povero ragazzo. Con tutto ciò padre e figlio rifiutarono di confessare essere complici del furto.

Durarono questi tormenti quattro giorni di seguito, fino a che il Commissario di polizia odorando qualche cosa di poco gradevole (se qualcuno se ne fosse accorto) cessò di farli torturare. La cosa non rimase però sotto silenzio, ed il Console inglese avutone sentore reclamò energicamente.

Vennero spediti due medici maltesi al Keirouan per constatare la verità del fatto, in unione al commissario centra e sig. Balosay. Lunedì erano tutti di ritorno a Tunisi col povero Borg, al quale la Colonia maltese fece un imponente dimostrazione.

Giuseppe Sormanni

Sabato mattina è morto a Milano *Giuseppe Sormanni*, nell'ancor fresca età d'anni 40, direttore proprietario del *Commercio* periodico commerciale. Fu un uomo d'ingegno distinto e versatissimo, specialmente nelle discipline economico-commerciali.

Undici anni addietro fondò il *Commercio*, allora solamente settimanale; ma l'abile direzione e le tendenze impressegli dal Sormanni, fecero in breve tempo che quel giornale divenisse il più diffuso periodico commerciale d'Italia.

Alla famiglia del defunto collega mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

Le esercitazioni militari nei dintorni d'Aosta

L'*Esercito* smentisce il concentramento di un corpo di 50,000 uomini nei dintorni d'Aosta per le esercitazioni, che i Sovrani passerebbero in rassegna. Si tratta di un corpo di soli 5000 uomini.

Il Campo di Tai di Cadore

Ieri mattina il generale cav. Abate è partito da Padova per Tai di Cadore per dirigere l'impianto di varii servizii al Campo.

Ieri sera partì dalla medesima città per il Campo il 75° reggimento fanteria e questa sera partirà il 76.

Il generale cav. Rubeo è stato destinato al comando della seconda divisione di cavalleria (della quale faranno parte anche due squadroni del reggi. Piacenza) per le prossime manovre di avanscoperta.

L' ITALIA IN AFRICA

Un telegramma da Aden informa che re Menelik è giunto col suo esercito ad Ankober.

Le nostre truppe operanti contro Ligg-Illma dovettero rientrare negli acquartieramenti, a causa delle pioggie. Illma è ridotto agli estremi, incalzato com'è dalle truppe di Mangascià e cerca ricovero fra i Dervisci.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 21 e 22 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si approva il bilancio di grazia e giustizia, nonchè i seguenti altri progetti: proroga del termine sull'affrancamento e commutazione delle decime, — convalidazione del decreto per determinare

la ricchezza alcoolica dei vini italiani, — leva di terra sui nati nel 1870, — convalidazione dei decreti regolanti la temporanea importazione del riso e per aumentare il dazio dell'amido.

Levasi la seduta alle 6.40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il bilancio dell'entrata.

Imbriani coglie quest'occasione per svolgere una interpellanza circa un grave fatto avvenuto presso l'ufficio di registro di Roma. Dice che a quest'ufficio fu presentato un decreto ministeriale di svincolo da cauzione d'un contratto non registrato stipulato con la ditta Wätjeniocle di New-York che avrebbe importato una tassa di circa 150 mila lire. Il ricevitore, volendo far osservare la legge trattenne il decreto per sottoporre il contratto alla tassazione. Allora furono tentati tutti i modi per ritirare il decreto, ma invano; il ricevitore resistette e cedette solo dinanzi all'ordine formale del direttore generale del demanio, Tesio. Ritirato il decreto venne modificato aggiungendovi l'indicazione ch'era stato registrato. Ma la tassa non era stata pagata come dovevasi, perchè trattavasi di vero appalto e non di compravendita. Il capitolato di oneri annesso al decreto dimostra la verità di questa affermazione.

Seismit-Doda risponde che appena avuto notizia dell'interpellanza Imbriani ordinò una inchiesta che fu eseguita da un intelligentissimo funzionario dell'amministrazione finanziaria. Da tale inchiesta è risultato che fu presentato all'ufficio del registro, atti privati, di Roma, un decreto di svincolo da cauzione pel contratto stipulato all'estero e del quale Imbriani ha fatto cenno, ma in quel decreto fu ommessa per errore l'indicazione che il contratto stesso era stato registrato.

Conosciuta l'ommissione si rimandò a ritirare il decreto che era stato ritenuto dal ricevitore del registro, fu corretto e ripresentato. Intanto si fece il quesito all'Avvocatura erariale per sapere se il contratto di vendita e non di appalto, era passibile o no di tassa. Il contratto stesso non implicava tassazione; ma ammesso pure che una tassa si dovesse pagare, questa, per la clausola stabilita, dovevasi pagare dallo Stato compratore e questa clausola era stata accettata perchè diversamente la ditta fornitrice avrebbe elevato il prezzo dei tabacchi delle spese e delle tasse.

Parlano ancora Buttini, relatore e Imbriani, e quindi chiudesi l'incidente.

Bertollo non amette l'indicato disavanzo di 20 milioni e crede che debbansi detrarre dalle entrate altri 16 milioni.

Vacchelli assicura che la commissione accettò le cifre soltanto dopo averle bene vagliate. Il disavanzo effettivo fra entrate e spese è di L. 10,963,000. Raccomanda economie.

Branca crede che le previsioni siano troppo rosee.

Buttini relatore combatte il pessimismo di Bertollo e Branca. Assicura che colle economie promosse dal Governo e col graduale incremento dell'entrata si otterrà il pareggio.

Giolitti, ministro del tesoro, dice che le previsioni non sono le più rosee, ma le più probabili. Dà diverse spiegazioni agli oppositori. Sostiene che il dazio sul grano è un beneficio per la proprietà, come è un beneficio per essa la revisione dei fabbricati. Confuta specialmente l'on. Branca.

Il disagio dell'Italia non deriva dalle troppe imposte; ma perchè si lavora poco, si produce poco. Mentre le classi povere sopportano le tasse con rassegnazione, i rappresentanti delle classi agiate chiedono sempre degli sgravi.

Branca grida, irritato, che respinge l'asserzione del ministro ch'egli discuta alla Camera gl'interessi delle classi agiate, e dice: Dacchè il ministro suscitò una questione personale gli dirà che lui, il ministro, appartenne sempre alle classi stipendiate.

Giolitti replica a Branca che passò tutta la sua vita a servire lo Stato, e ritiene che lavorare per lo Stato non sia meno onorevole che vivere di rendita o vivere delle proprie terre.

Termina quindi il suo discorso dicendo che per attuare il suo piano finanziario non si lascierà smuovere da piccoli interessi. Branca replica vivamente e sostiene che la proprietà è gravata da ben 400 milioni d'imposte e non da 178 come afferma il ministro.

Rimandasi quindi il seguito della discussione.

Si comunicano alcune interrogazioni e levasi la seduta alle 7.20.

Seduta del 22

Riprendesi il bilancio dell'entrata. Seismit Doda accenna alle cause della mancata previsione circa la tassa di fabbricazione sugli alcools.

Parla poscia dell'esazione della ricchezza mobile. Dice che gli introiti sono in diminuzione nelle categorie industriali, ma notevolmente aumentati in quella dei professionisti.

Termina esortando gli oppositori a non fare accuse che discreditano il governo.

Parlano ancora Lucca, Giolitti, Bonfadini, Imbriani e Ferraris.

Luzzatti dice che non bisogna esagerare le condizioni per non deprimere il nostro credito pubblico a benefizio degli speculatori.

Esamina la situazione del bilancio e sostiene che il disavanzo sarà di 100 milioni, non di 60 come afferma il ministro. Dimostra che il debito della tesoreria non è stato mai, dalla costituzione del Regno d'Italia, così grave come al presente.

Giolitti dà spiegazioni a Luzzatti e quindi chiudesi la discussione generale.

Levasi la seduta alle 725.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.6	751.9	752.4	752.1
Umidità relativa	88	78	93	91
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	13.0	—	4.5	—
Vento (direz.)	—	N	W	—
Vento (vel. k.)	0	1	3	0
Term. cent.	19.3	21.9	15.3	17.7

Temperatura (massima 27.2 / minima 16.1)

Temperatura minima all'aperto 14.

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 22 giugno.

Venti deboli di ponente, cielo sereno con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito provinciale. La Deputazione provinciale comunica:

Si prevengano i possessori delle 160 obbligazioni, 1ª emissione del prestito provinciale per provvedere ai lavori accelerati del Catasto, che il pagamento delle rispettive cedole di interesse alla scadenza 1° luglio p. v. verrà effettuato direttamente dalla Cassa provinciale, gestita dalla locale Banca Nazionale Succursale.

Per la nostra stazione. Ci viene riferito che da Roma fu dato ordine telegrafico di cominciare nel più breve tempo possibile i lavori per la costruzione della tettoia alla nostra stazione ferroviaria.

Noi non mettiamo menomamete in dubbio nè il telegramma nè la buona volontà del Ministro dei lavori pubblici; ma avrà questi i mezzi di farsi obbedire oppure l'*Adriatica* se ne infischierà di tutte le sollecitatorie come fece finora?

Bozzoli e sete. Siamo prossimi al termine del raccolto ed ancora sono discordanti gli apprezzamenti sulla sua entità non solo complessivamente in Italia, ma anche ristrettivamente alla nostra provincia. La discordia, del resto a parte lo stimolo degl'interessi disparati in giuoco, è giustificata da due circostanze, la prima che riesce difficilissimo il giudicare la diminuzione di foglia in confronto dell'ordinario per la vegetazione generalmente scarsa di gelsi, e per le non poche zone che vennero devastate dalla gragnuola lo scorso anno; la seconda per li risultati sensibilmente differenti dei singoli allevamenti. Mentre taluni, bravi o fortunati allevatori ebbero prodotto copioso (si accennano perfino bacherie importanti che diedero oltre sessanta chili per oncia) altri, meno intelligenti o sfortunati, non raggiunsero metà del prodotto ordinario. Indi le divergenze, perchè ciascheduno giudica pel fatto proprio. Quello che sembra constatato, rispetto alla nostra provincia, si è che la zona sulla destra del Tagliamento fu, molto più favorita che quella sulla sinistra. Un apprezzamento attendibile lo si potrà fare ad ammassi finiti, ma intanto noi crediamo di non errare confermandoci nel giudizio, già esternato nella precedente nostra relazione del 4 corrente, che ben di poco differisce l'attuale raccolto in Friuli da quello dell'anno precedente. Ed è confortante pel possidente che, ammessa la parità di quantitativo, la provincia introita presso chè un milione di lire più del decorso anno, mercè il prezzo di venti a venticinque per cento maggiore cui pagasi la galetta. E' vero che i non pochi che dovettero prendere foglia a prezzo enorme, subiscono una buona falcidia sul ricavo della galetta, ma pella economia generale della provincia il bilancio non viene punto alterato, tranne che per qualche decina di mille lire per foglia extra provinciale importata.

Conosciamo qualche possidente che si chiamò fortunato di aver gettati i bachi prima della quarta muta, perchè ricavò della foglia oltre quello gli avrebbe reso la galetta. E qui vale la pena di accennare che la foglia d'un vecchio robusto gelso (forse tre quintali) venne venduta per settanta lire! Altro che strappare i gelsi come taluni di corta vista, andavano predicando pochi anni or fanno! Noi che appartenemmo sempre alla scuola opposta, speriamo che tanto coloro che furono costretti a pagare la foglia 20 a 30 lire il quintale, come, ed a miglior ragione, quegli ch'ebbero il gusto di ricavare settanta lire d'un gelso, si animeranno a coltivarli ed a piantarne tanti di nuovi, senza sofisticare se l'ombra del gelso disturba qualche pannocchia, visto che con un chilo di galetta se ne compra mezzo quintale di pannocchie.

Come è disparato il risultato del raccolto tra zona e zona in Friuli, altrettanto avviene nelle altre provincie, essendovene alcune che produssero molto più ed altre molto meno dello scorso anno. In definitiva crediamo che la produzione europea differirà assai di poco da quella dell'anno passato, confermando così gli apprezzamenti che azzardammo in precedenza. Dalla China e dal Giappone si prevedono esportazioni pressochè corrispondenti a quella della campagna passata e quindi la fabbrica è sicura di avere materia sufficiente. Rimane a vedere se il consumo si manterrà in eguali proporzioni per assorbire tutto il prodotto, il che a vero dire è problematico, perchè l'anno decorso la grande esposizione di Parigi arrecò un lavoro maggiore all'ordinario e nessuna circostanza straordinaria venne ad inceppare lo sviluppo degli affari.

Ed i prezzi della seta? Sta ai filandieri di fissarli, limitandosi ad un giusto compenso alle fatiche e rischi. E lo otterranno se sapranno usare nel sostenere i prezzi un poco di quel coraggio, forse soverchio, che dimostrarono nel pagare la galetta perchè, convien dirlo, quest'anno si fece una vera *camorra* a chi paga più caro. Dapprima si criticava quegli che pagava L. 4.50 e poi questo prezzo diventò comune e si andò rapidamente a 4.60, 4.85 e perfino si dice, lire 5 le robe migliori. Le comuni 4 a 4.20 poi fino 4.50. Questi ultimi giorni subentrò, troppo tardi, la riflessione ed i prezzi sono in ribasso, anche perchè le qualità sono generalmente meno buone come sogliono essere le ultime galette. Il costo medio in filanda spese comprese, non sarà minore di L 4 60. Avremo quindi costi di molto superiori ai prezzi che correvano in maggio per le sete. Attualmente, per la assoluta mancanza d'affari, non vi sono prezzi conosciuti.

La campagna sarà aspra pei filandieri se non avranno la costanza di aspettare che la seta sia richiesta. I prezzi si sosterranno solamente se la fabbrica non sarà assediata da inconsulte offerte. La galetta è articolo che si vende in fretta e furia in due settimane, ma il fabbricante compera tutte le cinquantadue settimane dell'anno, con tutta calma e parsimonia ed è assolutamente inutile, anzi rovinoso, di spingerlo a comperare oggi quello che gli basta domani. Del resto, ci pensino i filandieri. In tanto i possidenti fecero una buona campagna, e dal punto di vista della produzione e dell'avvenire dell'industria serica questo è l'importante.

21 Giugno 1890.

C. KECHLER

Campagna bacologica a Pordenone.

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Stante le grandinate patite l'anno corso che pregiudicarono i gelsi, gli allevatori di bachi ebbero la precauzione di metterne quest'anno in incubazione una quantità minore di quella che ordinariamente mettevano gli altri anni.

Con tutto ciò ad alcuni cominciò a mancare la foglia quando il filugello trovavasi già tra la terza e la quarta muta, perciò, in fine dell'allevamento, la foglia di gelso ascese a un prezzo addirittura favoloso, tanto che alcuni, non potendo o non volendo sopportare la gravosa spesa, abbandonarono, o quasi, l'impresa, gettando via tutti o parte dei bachi.

Ecco i motivi per i quali, in questi paesi, il raccolto è tutt'altro che abbondante, ma sta anzi al di sotto della media ordinaria e prevedibile, tanto è ciò vero che è ritenuto d'un terzo meno di quello dell'89.

Le qualità sono buone, prese nel loro complesso; ma variano stranamente e straordinariamente perciò che riguarda il prodotto il quale non è sempre eguale non solo per le diversità di provenienza delle sementi, ma non lo è neppure quando la provenienza sia la stessa.

E' questione di penuria nell'alimento, di località poco adatte all'allevamento, di scarse cognizioni nel trattamento, o di qualche altra.... desinenza in merito? Chi lo sa!

Fatto è che se bastarono in qualche caso soli 450 bozzoli a formare un chilogramma, ce ne vollero in altri più di 650; che da un'oncia di semente si ottennero da Kg. 36 fino ad oltre 50.

Da ciò la sensibile differenza di prezzo che l'occhio pratico degli acquirenti sa dare alla merce, ed i lagni dei venditori che non sanno persuadersi perchè la loro debba valere meno di quella d'altri.

Comunque sia il ricavo positivamente superiore a quello dell'anno scorso, è sempre rimunerativo, per quanto gli allevatori si lamentino, e lo è anche per quei pochi a cui la spesa dell'allevamento dei bachi, causa la carestia della foglia, non sia stata tanto indifferente; perchè, persuadetevi, che dei lagni ragionevoli e fondati di pochi, tutti si servono: c'è una inondazione, una grandinata, una influenza, una peronospora, una carestia qualunque che colpisce qualche singolo individuo o possidente, non c'è caso; serve di scusa a tutti i possidenti, a tutti i contadini per lamentarsi e..... non pagare, se hanno dei debiti.

Eccovi i prezzi praticati qui:

Gialli nostrani .	da L. 4.50	a	L. 4.75
Incrocci . . .	« 3.90	a	« 4.40
Verdi giapponesi .	« 3.75	a	« 4.—
Doppi e mezze galette	« 1.50	a	« 2.—

Pickman demolito. Ecco il sunto della conferenza del dott. Celotti tenuta venerdì a sera all'*Accademia di Udine.*

Prima di parlare degli esperimenti del Pickman l'egregio conferenziere accenna allo stato di sua preparazione, espone cioè i suoi convincimenti riguardo alla trasmissione del pensiero, della quale ammette la possibilità. Dimostra che il moto è una modalità della forza, il senso una evoluzione del moto ed il pensiero un effetto del senso. Tre ordini di fatti gli provano che il pensiero è movimento, e precisamente: le materie di riduzione organica rappresentanti un consumo dell'organo pensante, — il calore che durante il fenomeno psichico si produce, — ed il tempo richiesto per lo svilupparsi d'un pensiero.

Stabilito che il pensiero è movimento, gli riesce facile l'ammettere la possibilità che un intenso vibrare delle nostre cellule corticali imprima all'etere l'onda voluta, perchè fumiti identici si ridestino nelle cellule corticali d'altro cervello pensante.

Con tali convincimenti Egli assistette agli esperimenti di Pickman, sperando di poter dar corpo, colore e ragione alle ipotetiche sue prevenzioni scientifiche.

La seconda parte della lettura portando per titolo — personali impressioni — escludeva ogni discussione su quanto scrissero già eminenti scienziati, e limitava il compito dell'Oratore all'esame degli esperimenti offerti al pubblico udinese.

Anzi scelse tra questi qualcuni soltanto e non volendosi Egli affidare che ai fatti accertati abbandonò quegli sui quali gli mancarono fine osservazioni di dettaglio, nè volle portare in campo gli infiniti artifizi del prestigio.

Dalla osservazione diligente sul modo d'operare del Pickman potè convincersi che il tutto si riduce alla percezione di movimenti muscolari automatici ed inconsci, che sogliono svilupparsi anche contro l'impero della volontà.

Rilevò gli errori commessi dal Pickman in diverse esperienze e smascherò la contraddizione fra la pretesa divinazione del pensiero e la necessità di lui di ricorrere a sensi specifici, come p. e. all'olfatto nella ricerca del coltello feritore. Accennò a molti esperimenti dal conferenziere stesso con esito felice eseguiti.

Conchiuse non potersi al Pickman concedere se non la nomea di prestigiatore distinto, e la sua divinazione del pensiero ridursi ad un passatempo innocente e grazioso per le lunghe serate d'inverno.

La musica fuori porta. Noi abbiamo sempre propugnato che la musica suonasse, specialmente durante la buona stagione, fuori delle porte. Questo nostro desiderio, condiviso da molta parte del pubblico, venne finalmente esaudito cominciando già dal decorso anno.

Riguardo porta Aquileja non abbiamo nulla da dire; ma per quanto concerne il *posto*, dove si fa suonare la fanfara di cavalleria al sabato sera fuori Porta Venezia, facendoci eco delle lagnanze quasi generali, dobbiamo osservare che il medesimo (cioè il posto) è scelto male. A noi sembra che sarebbe meglio far suonare la fanfara sul vasto piazzale subito fuori della porta, come si fece il secondo sabato, evitando in questo modo d'interrompere completamente per un'ora e mezzo la circolazione da uno dei lati del viale Venezia, cosa che non crediamo permessa dai regolamenti municipali.

Speriamo che questo giusto desiderio del pubblico verrà preso in debita considerazione.

Concorsi per maestri e maestre. Fino al 31 luglio p. v. presso l'ufficio scolastico provinciale è aperto il concorso ai seguenti posti:

Circondario Scolastico di Udine.

Camino di Codroipo, scuola maschile, stipendio L. 700; Campoformido, maschile, L. 700 femminile, L. 560; Casarsa m. L. 700; Colloredo di Montalbano m. L. 700; Latisana, due miste L. 700 ciascheduna; Martignacco, m. L. 750; Mortegliano, f. L. 600; Moruzzo, f. L. 560; Pavia, m. L. 730; Precenico. m. L. 700; Reana del Rojale, f. L. 600; Rive d'Arcano, m. L. 700; Rivolto, f. L. 600; S. Vito di Fagagna, f. L. 560; Tavagnacco, mista L. 700; Lestizza, mista, L. 700.

Circondario scolastico di Cividale.

Buttrio, m. L. 700; Buttrio, L. f. 560; Cassacco, m. L. 700; Cassacco, f. 560, Ciseriis, mista, L. 700; Faedis, mista, L. 700; Lusevera, f. L. 560; Marano lagunare, m. L. 700 Platischis, mista, L. 700; Povoletto, m. L. 750; Povoletto, mista, L. 700; Povoletto, f. L. 560; Prepotto, mista, L. 700; Remanzacco, m. L. 700; S. Giov. Manzano, f. L. 560; S. Leonardo, m. L. 750; S. Pietro al Natisone f. L. 560; Savogna, mista, L. 700; Torreano, mista, L. 700; Tricesimo, f. L. 600; Tricesimo, m. L. 700.

Circondario scolastico di Gemona

Gemona, maschile urbana, L. 900; Arta m. L. 700; Comeglians, mista, L. 700; Lauco, f. L. 560; Lauco, m. L. 700; Rigolato, f. L 560; Socchieve m. L. 700; Venzone, due miste, L. 700 ciascheduna; Moggio, m. L. 800; Moggio, mista, L. 700; Paularo, m. L. 750.

Circondario scolastico di Pordenone

Budoja, m. L. 700; Caneva, f. L. 560; Cavasso Nuovo, m. L. 700; Claut, m. L. 700; Erto e Casso, m. L. 75); Erto e Casso, f. L. 560; Fiume, m. L. 700; Maniago, m. L. 750 Medun, f. L. 560; Medun, m. L. 700 Tramonti di Sopra, f. L. 560.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessa pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
22	Nostrani gialli e bianchi	670 25	109 30	4 30	4 40	4 32	4 39
	Incrociati (esclusi i polivoltini) .	1313 50	168 05	3 20	3 90	3 50	3 99

Ingiurie e querela. « La sera del 21 corr. alle ore 8 circa venne constatata la contravvenzione ad un ufficiale di fanteria, perchè lasciava vagare liberamente sul piazzale V. E. un grosso cane di sua proprietà, sprovvisto di museruola. Il vigile che constatò quella contravvenzione, venne ingiuriato da quell'ufficiale, il quale recatosi nell'ufficio centrale di vigilanza urbana, ingiuriò pure replicatamente il capo-quartiere ivi di servizio. »

Fin qui la comunicazione ufficiosa.

Ci consta poi che il capo-quartiere in questione, che è il sig. Carlo Ferro presentò querela al procuratore del Re.

Il capitano è il sig. Antonio Rossetti del 35° fanteria.

Arresti. Dalle Guardie di P. S. venne arrestato Panotti Gio. Batta condannato a 3 mesi di detenzione per violazione alla vigilanza speciale.

Fu pure arrestata Polinger Teresa di Hein (Salisburgo), senza fissa dimora, perchè responsabile di vari furterelli commessi in città negli scorsi giorni.

Dai Vigili fu arrestato per ubbriachezza molesta Dolso Antonio fu Valentino da Villalta.

La caduta d'un ubbriaco. Nel pomeriggio di jeri certo Toffoletti Pietro di Paderno eccessivamente ubbriaco, cadde in via Gemona e riportò una ferita alla testa. Fu dagli agenti di P. S. trasportato in vettura al civico ospedale, ove venne ricoverato.

Il cane di Nimis. Sembra accertato che il cane idrofobo, il quale nel 15 corrente morsicò un fanciullo a Nimis, fosse di Ciconico (Comune di Fagagna), dove ritornò il 17, dopo tre giorni di assenza, morsicandovi due altri fanciulli, e dove fu ucciso.

Quel cane era piuttusto piccolo, di pelo lungo, nero sul dorso e lateralmente, bianco gialliccio al ventre ed intorno agli occhi, coda mozzata, di razza bastarda conosciuta volgarmente coll'appellativo di *pajar*.

Siccome il medesimo, ritornando a Ciconicco, presentava traccia di ferite al collo è evidente che si sarà azzuffato con altri cani, morsicandone chi sa quanti.

Sarà quindi assai cauto, a scanso di gravi disgrazie, che tutti coloro, i quali negli indicati paesi e nei circostanti scorgessero qualche traccie di morsicature nei loro cani, facciano presto ad ucciderli.

Consiglio di leva.

Seduta dal giorno 20 21 giugno.

Distretto di Gemona

Abili di I categoria	N.	90
Abili di II	» »	17
Abili di III	» »	74
All' ospitale	»	6
Riformati	»	47
Rivedibili	»	28
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	8
Renitenti	»	79
Totale	N.	351

I tempi corrono calamitosi per il commercio. Il danaro impiegato nei traffici non dà più quell'utile che altra volta si poteva sperare di ritrarne. Molte sono le fortune scosse e che apparentemente floride, chiudono in sè il tarlo roditore. Un improvvisa risorsa può salvarle. Lo stesso dicasi di tante industrie minacciate di perire per mancanza di capitali.

Ebbene: una propizia occasione si presenta di acquistare senza alcun sacrifizio, la probabilità di una grossa vincita, o per lo menò di una vincita sempre rispettabile. Chiunque compra un gruppo di Cinque obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, garantito dal Governo e amministrato dalla Banca Nazionale sotto la sua diretta responsabilità, concorre a Cinque vincite che possono ammontare a L. 1,400,000.

Per l'acquisto di detti Gruppi, i quali non costano che L. 62,50, è aperta la vendita presso le sedi della Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio Valute, che distribuiscono anche gratis i Bollettini delle 29 Estrazioni che restano a farsi dal 30 Giugno corrente al 30 Novembre 1898.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà un concerto istrumentale.

Iluminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. *Il Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto da cav. M. Petagna.

Prima serie straordinaria (336 vedute in cristallo e soggetti diversi) scelta nelle dieci variate serie. L'esposizione è aperta dalle ore 11 ant. alle ore 11 pom.

Si avverte il pubblico che la sera del 24 corr. terminerà la *prima serie* e con la mattina del giorno susseguente 25, incomincierà la *serie seconda* tutta variata dalla precedente compresa anche la Sezione riservata.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 15 al 21 giugno 1890.

Nascite.

Nati vivi	maschi 7		femmine	15
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2
			Totale n.	27

Morti a domicilio.

Germanico Quargnolo fu Germanico d'anni 54 filatojajo — Lea Martincigh di Pietro di mesi 2 — Dorotea Pisolini di Francesco di mesi 4 — Domenico Castellami di Giuseppe di giorni 45 — Antonia Driutti di Angelo di mesi 7 Marianna Marini-Mantovani fu Antonio d'anni 36 ostessa — Battistina Murer-Berlese fu Gio Battista d'anni 53 casalinga — Paolo Asti fu Angelo d'anni 32 fonditore — Amedeo Menegon di Leonardo di mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile

Rosa Zorzutti-Morandini fu Gio. Battista d'anni 59 contadina.

Totale N. 10.

Matrimoni

Gio. Battista Dalla Torre offelliere con Teresa Florida casalinga — Conte Nicolò Montegnacco impiegato con Angelina Tavosanis agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Dott. Papinio Pennato medico-chirurgo con Caterina Zudenigo possidente — Carlo Tosolini impiegato con Leonilda Stua agiata — Angelo Peloi conduttore ferroviario con Amalia Vadori casalinga — Nicodemo Ruggieri parucchiere con Clementina Mini sarta — Cav. Vincenzo Brandi imprenditore con Giuseppina Del Negro civile — Gio. Battista-Ciro Pantaleoni ingegnere con Vittoria Bello detta Motta civile — Angelo Meregalli impiegato con Emanuele Lamarca civile.

MERCATO DEI BOZZOLI

Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. vennero fatti i seguenti prezzi:

Gialli e bianchi a 4.35; incrociati da 3.70 a 4.

Cologna Veneta 21. Bozzoli annuali gialli di razze Europee mas. 4 70, min. 4.30, med. 4,510; Idem, di razze Giapponesi, mas. 4.51, min. 4,00, med. 4,230.

Treviso, 22. Verdi med. min. 3.17, med. mass. 3,69; Gialli min. 3,95 mass. 4.52; Incrociati min. 3.65 mass. 4 15.

Castelfranco, 22. Giapp nesi da 3.70 a 3.97 Incrociati da 3.90 a 4.11; Gialli da 4,52 a 4,67; Incrociati da 4,30 a 4,51.

Conegliano, 22. Verdi da 3,80 a 4,10 Gialli da 4, a 4,70.

Vittorio, 22. Giallo min. 4,10, mass. 4,75. Incrociati min. 3,90, mass. 4,40. Bianchi min. 3,60, mass. 3.90 Verdi min. 3,70 mass. 4,05.

Padova, 21. Incrocio bianco-verde, giapponesi da 3,60 a 3,85; Gialli nostrani da L. 4.20 a L. 4,45.

Vicenza, 22. Gialli puri, da 4,50 a 4,30 Verdi puri, da 3,60 a 3,00 Incrociati gialli, da 4,30 a 4, Incrociati verdi da 4,00 a 3,70.

Alessandria, 21. Nostrali da L. 5.10 a 3,20, media a L. 4,517. Giapponesi da L. 3,60 a 3. media a L. 3.449.

Il caldo agli Stati Uniti

Gli ultimi giornali arrivati da Nuova York, recano quanto segue:

Dacchè esiste un servizio di segnalamento, un caldo simile a questo (33 gradi centigradi all'ombra) non si era mai provato a New-York in questa stagione.

Gli effetti di tanta esagerazione di calore si sono già fatti sentire. Si ebbero, in città, morti subitanee, causate da tanto scempio.

Nè solo a New-York, l'estate anticipò, quest'anno, i suoi rigori, ma in tutto l'Ovest, ed il Nord-Ovest donde ci arrivano nuove di temporali tremendi di innumerevoli fulmini, caduti qua e là, che uccisero anche delle persone.

Ma come ciò non bastasse, un ciclone, piombato sul villaggio di Bradshaw, nel Nebraska, vi portò la desolazione.

Un telegramma pure da N. York in data di ieri 22, dice:

Un ciclone imperversò sull'Illinois. I morti e feriti oltrepassano il centinajo.

I drammi dell'acrobatismo

Un telegramma da Nimes, 17, al *Temps*, narra questo luttuoso caso:

Da qualche giorno, una famiglia di saltimbanchi italiana stabilita a Manduel faceva esercizi sul canapo teso all'altezza di dieci metri.

Domenica, malgrado un vento furioso, il capo della famiglia, certo Gherilli, volle lo stesso dare la solita rappresentazione e cominciò col far lavorare le sue due bambine, le quali, dopo essersi provate, dichiararono che la violenza del vento rendeva impossibili gli esercizi e non vollero più sapere di continuare.

Nonostante le osservazioni del pubblico, che l'esortava a smettere offrendo per altro di versare la questua, Gherilli salì sul canapo, si avvolse in un sacco e cominciò la salita pericolosa.

Giunto a metà del canapo, Gherilli si sdraiò, come faceva il solito. Tutto a un tratto, per la forza del vento, una corda di sostegno del canapo si ruppe e fece perdere l'equilibrio al disgraziato, il quale, essendosi spezzata anche la corda che doveva sorreggerlo, piombò a terra fracassandosi. Dopo mezz'ora rendeva l'ultimo sospiro. Il disgraziato, oriundo della provincia di Parma, aveva 38 anni e lascia tre bambini e la moglie incinta.

LIBRI E GIORNALI

Pagine friulane. E' uscito il n. 5 di quest'ottima pubblicazione.

Contiene il *Pardon di Barbana* dal volume *Le Lagune di Grado* di Giuseppe Caprin.

Il Re. — Uno dei più interessanti volumi della *Biblioteca del cittadino italiano* è senza dubbio « Il Re nelle leggi italiane » dell'avv. Carlo Lessona pubblicato testè da L. Roux e Comp. — In esso è contenuto tutto quanto si può desiderare di conoscere riguardo alla condizione del re di fronte al parlamento, ai ministri, ai governi esteri, alla famiglia reale, ai privati; in breve, di fronte allo statuto ed alle leggi che ci reggono.

Il volume si vende come gli altri al prezzo di L. 0,50.

Il Genio dell' Islamismo di Osman-Bey Kibrizli-Zadè.

E' stato pubblicato il 21 giugno dagli editori L. Roux e C. Roma, Torino e Napoli. Prezzo L. 3.

Telegrammi

IL CHOLERA.

Un caso a Napoli.

Madrid, 22. Nuovi casi di cholera sono segnalati nei dintorni di Candia.

Le famiglie agiate di Valenza cominciano ad emigrare, l'epidemia choleriea essendosi estesa a varii villaggi, di cui alcuni posti sulla ferrovia di Valenza. Ieri 6 casi, 3 decessi a Quatretonda presso Rugat e parecchi casi nei villaggi vicini a Rugat.

Roma, 22. Il *Fracassa* usito stamane dice che si è verificato un caso di colera a Napoli. Il colpito fu un certo Giugliano operaio, il quale morì l'altra notte, dopo parecchi giorni di forte dissenteria, con caratteri di colera. Avvisato l'ufficio sanitario, questo per ordine del ministero prese tutti gli opportuni provvedimenti. Il dott. Armann e vari altri medici esaminarono le deiezioni del decesso; essi dichiararono ad unanimità che non si tratta di colera asiatico, ma di un caso sporadico.

Vennero dati ordini severi perchè la famiglia del Giugliano, che è poverissima ed abita in uno dei più luridi quartieri di Napoli, sia isolata completamente per qualche tempo. Però essa si rifiutò di passare qualche giorno segregata nell'Ospedale.

Francia e Inghilterra

Parigi, 22. Si assicura che i gabinetti di Londra e Parigi si sono scambiati delle spiegazioni soddisfacenti riguardo la questione dello Zamzibar.

Canonico ladro

Palermo, 22. Oggi venne arrestato il canonico Erasmo Sanza sorpreso a rubare dei fazzoletti in un magazzino per vendita di biancheria. Perquisito il domicilio di Don Erasmo vi si trovarono svariati oggetti tutti di furtiva provenienza. Il prete cerca scusarsi dichiarando di aver rubato obbedendo a l un impulso irresistibile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 giugno

Venezia	61	53	50	88	72
Roma	80	59	81	11	87
Napoli	15	10	69	82	67
Milano	34	44	48	12	43
Torino	55	14	69	54	32
Firenze	45	15	25	35	65
Bari	55	43	86	40	39
Palermo	23	1	8	88	5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 giugno

R. I. 1 gennaio	97.17	Londra 3 m. a v.	25.15
« 1 luglio	95.—	Francese 3 m.	100.55

Valute

Banconote Austriache da 216 1/2 a 217 1/—

MILANO 21 giugno

Lan. Rossi	1390.—	Soc. Veneta	134.—

ROMA 21 giugno

Ren. It. 5 0/0 c.	— 97.32	Ren. It. per fine	97.45

FIRENZE 21 giugno

Credito Mob.	638.50	A. F. M.	736.—
Rendita Ital.	97.35		

BERLINO 21 giugno

Mobiliare	164.70	Lombardo	49.70
Austriache	90.90	Italiana	94.90

LONDRA 20 giugno

Inglese	97 3/16	Italiano	95 3/4

Particolari

VIENNA 21 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.70
Idem (arg.) 89.15
Idem (oro) 109.30
Londra 11.70 1/2 Nap. 9.31 1/2

MILANO 21 giugno

Rendita Italiana 96.90 — Serali 97.— —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124,40

PARIGI 21 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.47

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per Venezia
M	2.45	» Cormons - Trieste
O	4.40	» Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	» Pontebba
M	6.—	» Cividale
—	6.18	» S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	» Palmanova - Portogruaro
D	7.50	» Pontebba
O	7.51	» Cormons - Trieste
—	8.18	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.10	» Cormons
D	11.14	» Venezia
M	11.20	» Cividale

Ore pomeridiane

M	1.02	per Palmanova - Portogruaro
M	1.20	» Venezia
—	2.—	» S. Daniele (dalla Stazione Adr)
O	3.25	» Pontebba
O	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
D	5.16	» Pontebba
O	5.20	» Cormons - Trieste
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.30	» Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	» Cividale
D	8.09	» Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da Trieste - Cormons
O	2.20	» Venezia
—	6.16	» S. Daniele
O	7.28	» Cividale
D	7.40	» Venezia
M	8.55	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
—	9.38	» S. Daniele
O	10.05	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.01	» Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
O	3.05	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	» Portogruaro - Palmanova
—	3.22	» S. Daniele
M	4.20	» Cormons
O	4.54	» Cividale
O	5.05	» Pontebba
D	5.06	» Venezia
M	7.15	» Portogruaro - Palmanova
O	7.17	» Pontebba
—	7.36	» S. Daniele
O	7.45	» Trieste - Cormons
D	7.59	» Pontebba
O	8.48	» Cividale
M	11.55	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti